



Ministero dell'Istruzione
I.I.S.S. Alfano da Termoli

REGOLAMENTO

per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Contenuti:

- 1) **Premessa**
- 2) **Riferimenti Normativi**
- 3) **Definizione Bullismo / Cyberbullismo**
- 4) **Figure professionali: Responsabilità e ruoli**
- 5) **Azioni della scuola**
- 6) **Comportamenti illeciti – Sanzioni**

LICEO SCIENTIFICO STATALE "ALFANO DA TERMOLI"
con liceo scientifico, opzione scienze applicate, sez. a indirizzo sportivo e
percorso di Biologia con curvatura biomedica
Viale Trieste, 10 86039 Termoli Tel. 0875-706493 Fax 0875-702223

LICEO CLASSICO STATALE "G. PERROTTA"
Via Asia, 2 86039 Termoli Tel. 0875-82175 Fax 0875-706559

www.iissalfano.gov.it
E-mail: cbis022008@istruzione.it - segreteria@iissalfano.edu.it
Pec: cbis022008@pec.istruzione.it
Cod. fiscale 91049580706

1 PREMESSA

La scuola, luogo di formazione, accoglienza, inclusione, si impegna nella prevenzione del bullismo e più in generale, di ogni forma di violenza, attivando strategie d'intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento: affrontare episodi di bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine, al fine di attuare l'educazione al rispetto, alla responsabilità e alla convivenza.

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che le studentesse e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo è la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.

È necessario, quindi, attuare un'alleanza educativa tra scuola, famiglie e territorio quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo finalizzato alla prevenzione del bullismo e alla promozione del rispetto e della convivenza a scuola. Il bullismo e il cyberbullismo, quest'ultimo inteso come estensione del comportamento perpetrato attraverso la rete, sono fenomeni complessi che possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte dei ragazzi, ma che possono avere rilevanza penale. Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06; - dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 13 luglio 2015 n.107 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato tra l’altro ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Dalle Linee di Orientamento MIUR 2017 prot. n. 5515 del 27 ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Dalla legge 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione Civica”, che prevede nell’ambito dell’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica, uno specifico approfondimento dell’educazione alla cittadinanza digitale;
- Dalle nuove Linee di Orientamento MIUR 2021 prot. n. 18 del 13 gennaio 2021, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, Nota Ministeriale n. 482 del 18 febbraio 2021.

3 DEFINIZIONE BULLISMO / CYBERBULLISMO

Per bullismo si intende l’insieme di comportamenti di prevaricazione e sopraffazione, posti in essere da uno o più soggetti nei confronti di una persona individuata come bersaglio di violenze verbali e spesso anche fisiche.

Il bullismo comporta la contemporaneità di

- intenzionalità: il comportamento del bullo è indirizzato a provocare intenzionalmente danno all’altra persona;
- ripetizione: il comportamento del bullo non si esaurisce in una sola manifestazione;
- squilibrio di potere: la vittima non è in grado di difendersi.

Per cyberbullismo, come definito dalla L.71/17, si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Sono riconducibili al cyberbullismo i seguenti comportamenti posti in essere per via telematica:

harassment: invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima;

cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

flaming: invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete;

exclusion: estromissione intenzionale dall'attività online (es: dai gruppi WhatsApp);

denigration: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,...) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, con l'intento di danneggiare la reputazione della vittima ;

outing estorto: registrazione di confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un blog pubblico.

impersonation: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;

sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale;

happy slapping: legato al bullismo. Comporta la registrazione video di episodi di bullismo nei confronti di una vittima che subisce varie forme di violenze, psichiche e/o fisiche, con lo scopo di umiliarla.

4 FIGURE PROFESSIONALI: RESPONSABILITÀ E RUOLI

Dirigente scolastico

- Definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Individua il referente per il bullismo/cyberbullismo
- Nomina e coordina il Team antibullismo

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento di Istituto
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia

Il Collegio dei docenti

- Elabora il Regolamento antibullismo e cyberbullismo
- Predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo, sia riguardo le azioni di prevenzione primaria /universale sia per le azioni rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola
- Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente per la soluzione dei problemi
- Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "*Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica*", in particolare all'art. 3 "*Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento*" e all'art. 5 "*Educazione alla cittadinanza digitale*"
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo, anche attraverso moduli di formazione previsti sulla piattaforma Elisa o attraverso Generazioni Connesse (www.generazioniconnesse.it)

Il personale docente

- Tutti i docenti sono tenuti alla vigilanza attiva delle dinamiche relazionali degli studenti e delle studentesse

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva

I Coordinatori dei Consigli di classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture)

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti
- Collaborano attivamente nella vigilanza anche gli Assistenti tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola
- Segnalano al Dirigente scolastico e al Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente
- Applicano le modalità previste dal Regolamento di Istituto nell'intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di Bullismo e Cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti)
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo, anche attraverso moduli di formazione previsti sulla piattaforma Elisa

I Referenti degli Uffici scolastici regionali per il bullismo e il cyberbullismo

- Forniscono a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione, attraverso la pagina web istituzionale
- Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola
- Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI
- Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI
- Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD)

Il Team Antibullismo

- Coordina e organizza attività di prevenzione
- Collabora alla redazione di un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia ripartiva e forme di supporto alle vittime
- Predisporre che il Regolamento venga esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa e firmato dai genitori
- Promuove interventi di prevenzione primaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti (peer education)
- Interviene come gruppo ristretto composto dal Dirigente, referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo nei casi gravi di bullismo e cyberbullismo
- Coordina attività di formazione, collabora alla redazione del documento di ePolicy d'istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale
- Monitora il rispetto del presente Regolamento e della corretta comunicazione e pubblicazione di foto e video da parte della scuola

Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute

Le studentesse e gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyber bullismo organizzate dalla scuola

- I Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

5 AZIONI DELLA SCUOLA

La scuola si impegna a promuovere un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco e un *senso di comunità* e convivenza nell'ambito della scuola. In quest'ottica vengono definite delle azioni prioritarie, tra le quali:

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ad iniziative formative ad hoc, come i moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo.
4. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni.
5. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola.
6. Promozione e attivazione di uno sportello di ascolto psicologico
7. Costituzione di gruppi di lavoro (Team antibullismo) che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica, partendo dal presupposto che "educazione civica" ed "educazione digitale" siano strettamente correlate e debbano essere sviluppate contestualmente, puntando al raggiungimento delle competenze civiche, favorendo processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri. I gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del documento di *ePolicy* d'istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale, monitorare il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola.
8. Accrescimento della diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo attraverso attività curriculari incentrate sul tema, tra le quali incontri di sensibilizzazione e formazione con professionisti ed esperti, realizzazione UDA di cittadinanza interdisciplinare, somministrazione di questionari, incontri/dibattiti con testimoni diretti coinvolti nel fenomeno del cyberbullismo (vedi Progetto di Istituto).

6 COMPORTAMENTI ILLECITI – SANZIONI

Comportamenti illeciti e relative sanzioni sono previsti dal Regolamento di Disciplina dell'Istituto:

Art. 2:

I) Mancanza di rispetto ed offese alla dignità personale (anche attraverso l'utilizzo improprio di strumenti informatici) dei compagni e del personale che opera nella scuola o che coadiuva lo svolgimento delle attività extracurricolari. Atti di bullismo e di cyber-bullismo, (questi ultimi anche se compiuti al di fuori dell'edificio e dell'orario scolastico).

L) Atti e comportamenti violenti che ledono la dignità e il rispetto della persona umana, tanto più gravi se comportano lesioni (violenza privata, minacce, percosse, reati di natura sessuale) e atti e comportamenti che mettono a repentaglio l'incolumità delle persone (allagamenti, incendi, manomissioni di impianti di sicurezza, ecc.).

Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali:

3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.

Sistema di segnalazione tempestiva.

Come previsto dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva:

È utile una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

Quando si verificano episodi di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	<p data-bbox="786 1686 1393 1731">Colloquio di gruppo con i bulli</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;

Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

Facsimile

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

indirizzo: _____

recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico: _____

Referente: _____

Descrizione del fatto o situazione di rischio (modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome):

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio (con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

